

## **Piano Annuale per l'Inclusione**

Il Piano Annuale per l'Inclusione viene aggiornato ogni anno sulla base degli elementi estratti dal questionario di rilevazione BES somministrato dai docenti dell'istituto.

### **Obiettivi di incremento dell'inclusività**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il **GLI**, Gruppo di lavoro per l'inclusione (che sostituisce la Commissione Integrazione), formato da insegnanti dei tre diversi ordini di scuola:

- rileva i BES (disabilità certificate, disturbi evolutivi specifici, svantaggio socio - economico, linguistico culturale, comportamentale - relazionale);
- raccoglie la documentazione;
- verifica periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmate e aggiorna eventuali modifiche ai PDP e ai PEI, alle situazioni in evoluzione;
- verifica il grado di inclusione della Scuola;
- collabora con il GLH, Gruppo di Lavoro per l'Handicap d'Istituto e con la funzione strumentale per l'inclusione ("Fasce deboli");
- elabora, al termine di ogni anno scolastico, una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) riferito a tutti gli alunni con BES.

#### **Il GLH di Istituto:**

- collabora con il GLI per discutere e recepire, nel mese di giugno, la proposta del PAI e, nel mese di settembre, adattarla per l'inclusione in base alle risorse disponibili;
- promuove iniziative di integrazione scolastica degli alunni disabili;
- coordina tutti i soggetti (docenti, operatori, famiglie) che si occupano dell'handicap;
- propone corsi di aggiornamento;
- collabora con gli specialisti che hanno in carico gli alunni.

#### **I Consigli di classe/Team docenti:**

- individuano i casi di BES in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica;
- stendono e applicano il PEI e il PDP;
- condividono con la famiglia i progetti personalizzati;
- collaborano con gli specialisti che hanno in carico gli alunni.

#### **Il Collegio docenti:**

- su proposta del GLI delibera il PAI.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Nel corrente a.s. il personale scolastico avrà la possibilità di partecipare ad eventuali iniziative di formazione sui temi dell'inclusione scolastica e sui BES organizzati dal CTS Nuove tecnologie e Disabilità di Torino e Provincia e/o promossi da scuole o reti del territorio.

Il GLI ritiene importante che gli insegnanti abbiano la possibilità di accedere a corsi di formazione per l'insegnamento dell'italiano L2.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.**

Per la verifica e la valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione ai punti di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti, che saranno **stabiliti e condivisi** dai docenti dei diversi ordini di scuola. Anche nella stesura e nell'utilizzo dei PEI e dei PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli ragazzi.

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola** · Gli educatori e i volontari che operano in orario scolastico dovranno interagire con progetti che valorizzino le rispettive competenze e specificità.

- Gli insegnanti di classe interverranno con ore aggiuntive di insegnamento utilizzando i fondi del FIS e del progetto "Azioni di sistema a sostegno delle fasce deboli delle Istituzioni scolastiche statali del Piemonte" che sarà stilato dalla funzione strumentale in collaborazione con il GLI.

- Nelle classi e nelle sezioni dove opera l'insegnante di sostegno, valutando caso per caso, si propone di utilizzare la risorsa in modo proficuo anche sugli altri alunni in difficoltà.
- Le ore di contemporaneità (Scuola Primaria) e di disposizione (Scuola Secondaria), quando non siano utilizzate per la sostituzione di colleghi assenti, vengono destinate al sostegno degli alunni con BES e dei nuovi inserimenti con difficoltà linguistico - culturali.

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

- L'Istituto collabora con il CTS di zona per attività di informazione;

- L'Istituto collaborerà con il Comune di Forno Canavese per l'organizzazione di corsi di alfabetizzazione di Italiano L2 per adulti e di altre attività di sostegno all'apprendimento rivolte agli alunni con svantaggio linguistico - culturale.

- Adesione alla Mediateca per l'inclusione di Pavone Canavese.

**Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

- Favorire nelle famiglie, attraverso i colloqui tra docenti e genitori, la capacità di migliorare l'attenzione ai bisogni e alle problematiche evolutive ed educative, per incentivare una genitorialità più consapevole.

- Costruire un'alleanza educativa tra scuola e famiglia attraverso il Patto educativo di corresponsabilità.

- Condividere con le famiglie gli obiettivi proposti nei vari piani di lavoro personalizzati.

**Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

- Il Curriculum d'Istituto mira a garantire la continuità tra i diversi ordini di scuola.
- Gli insegnanti si impegneranno a promuovere la progettualità didattica orientata all'inclusione attraverso l'adozione di strategie opportune (apprendimento cooperativo, lavoro di gruppo e/o a coppie, tutoring, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici).

**Valorizzazione delle risorse esistenti**

- E' prevista l'ottimizzazione delle ore di contemporaneità (Scuola Primaria) e di disposizione (Scuola Secondaria) finalizzandole, quando non siano utilizzate per la sostituzione di colleghi assenti, al sostegno degli alunni con BES o dei nuovi inserimenti con difficoltà linguistico - culturali.

**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

L'Istituto necessita:

- finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare la ricaduta su tutti gli alunni;

- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;

- assegnazione di un numero di educatori dell'assistenza specialistica adeguato al numero degli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;

- incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per gli alunni stranieri e percorsi di alfabetizzazione;

- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione delle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- costituzione di reti di scuole in tema di inclusività.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

- Colloqui tra insegnanti dei diversi ordini di scuola;
- formazione delle classi prime secondo criteri di eterogeneità;
- progetti di continuità didattica;
- progetti di accoglienza finalizzati a far vivere con minore ansia il passaggio tra i diversi ordini di scuola;
- attività di orientamento alla scelta della Scuola secondaria di II grado.

## **PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI**

### **PREMESSA**

L'aumento progressivo del numero degli alunni stranieri nelle nostre scuole può diventare occasione per ripensare non solo i modi dell'integrazione di questi allievi, ma più in generale il rapporto dell'insegnante con tutta la classe e con la propria professionalità.

Il disorientamento di fronte ad una situazione nuova e non semplice da affrontare è ciò che accomuna, infatti, il ragazzo straniero presente in classe e l'insegnante che, davanti a quell'allievo, si sente a sua volta "spaesato", perché vede messe in discussione molte delle sicurezze su cui si basa il suo modo tradizionale di fare scuola.

Di questa stessa esperienza, però, un insegnante può anche fare tesoro, trasformandola in un'occasione di autoformazione per sé e per i propri allievi. In questo modo, forse, l'ospitalità può diventare qualcosa di più che la semplice risposta ai bisogni degli allievi stranieri. In una scuola in cui tutti, insegnanti e allievi, stranieri e italiani, si scoprono a un tempo ospitanti e ospitati, l'ospitalità può diventare una dimensione che caratterizza la quotidianità della vita scolastica.

L'Istituto di Forno sta cercando di andare proprio in questa direzione attraverso la formazione del personale e la collaborazione con gli Enti Territoriali che operano a favore dell'integrazione per rendere l'inclusione non solo una parola ma un dato di fatto.

La presenza sempre più consistente nelle classi di alunni stranieri richiede una seria riflessione sui temi dell'accoglienza, dell'apprendimento di una seconda lingua di uso quotidiano, del confronto fra culture diverse e dell'integrazione sociale.

L'Istituto Comprensivo di Forno ha registrato nel tempo un incremento significativo e costante di alunni stranieri, che corrisponde nell'anno in corso circa al 16,2 della popolazione scolastica (su 500 alunni, 81 sono stranieri), le cittadinanze di provenienza e le comunità maggiori sono quelle marocchine, senegalesi, rumene, albanesi, camerunensi).

Questo significa che in ogni classe in media il numero di non italofoni è di 5/6 allievi; ai bambini nati in Italia da genitori stranieri o, comunque, che hanno frequentato la scuola in Italia fin dall'inizio del loro percorso scolastico, si affiancano altri alunni di recente o recentissima immigrazione, ivi compresi alunni che sono entrati nelle classi ad anno scolastico iniziato.

È necessario riflettere su queste presenze e migliorare l'offerta formativa allo scopo di favorire una reale educazione interculturale e realizzare il benessere di tutti gli alunni.

L'accoglienza è il primo contatto del bambino straniero con la scuola e il nuovo paese. Serve per conoscere la sua storia, il percorso scolastico precedente, gli apprendimenti e la lingua nota.

È nella fase dell'accoglienza che si costruiscono e si sedimentano le aspettative e le immagini reciproche, le rappresentazioni e i vissuti che possono segnare, in positivo o in negativo, l'inserimento del bambino o del ragazzo straniero.

Negli ultimi anni, le attività promosse dall'Istituto per agevolare l'inserimento e l'integrazione di questi alunni sono state molteplici e si possono riassumere nei seguenti punti:

- Lezioni frontali, sostegno all'interno della classe, laboratori di recupero extra-classe;
- Laboratorio di accoglienza;
- laboratori musicali;
- laboratorio teatrale.

I progetti sono volti alla valorizzazione delle singole potenzialità e all'inclusione di tutti.

Di questi aspetti dell'attività di sostegno all'integrazione, proviamo ad esaminare alcuni dei momenti più significativi.

Per quanto riguarda i laboratori di recupero, l'impegno di risorse che è stato possibile dedicare alle lezioni frontali è stato cospicuo sia nella scuola Primaria che nella Secondaria di primo grado. L'Istituto ha attivato tutte le possibili risorse attraverso ore di insegnamento che sono state impartite agli alunni stranieri al di fuori della classe da docenti della scuola nelle ore a disposizione; il rapporto docente/allievo in queste ore è sempre stato 1:1 o 1:2 per ottimizzare il tempo a disposizione e ottenere il risultato migliore possibile.

Anche i laboratori di accoglienza, per agevolare l'inserimento di allievi stranieri in corso d'anno scolastico, negli anni, ha dato risultati apprezzabili. Tali laboratori (attivati anni fa nella scuola Secondaria) che prevedono il tutoraggio fra alunni e favoriscono, insieme all'apprendimento della lingua italiana, le relazioni sociali e l'integrazione potrebbero essere riproposti anche nei prossimi anni sia alla Primaria che alla secondaria.

## **COS'È IL PROTOCOLLO**

Il protocollo d'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri è un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto ed è inserito nel PTOF.

Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali. Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto periodicamente sulla base di esperienze realizzate.

Il protocollo d'accoglienza del nostro Istituto si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- Facilitare l'ingresso a scuola di bambini e ragazzi di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno;

- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Il nostro protocollo d'accoglienza delinea prassi condivise che possiamo suddividere in quattro modalità di approccio:

- Amministrativo, burocratico ed informativo, che riguardano l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- Comunicativo-relazionale, riguardante i compiti ed i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
- Educativo-didattico, che traccia le fasi relative all'assegnazione della classe l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua;
- Sociale, che individua i rapporti e le collaborazioni con il territorio.

### **APPROCCIO AMMINISTRATIVO, BUROCRATICO ED INFORMATIVO**

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria: essa rappresenta il primo contatto dei genitori stranieri con l'Istituto; quindi, al fine di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo ed informativo, si rende utile dotare la segreteria di moduli bilingue, onde facilitare la raccolta delle informazioni. Questo primo approccio avverrà nei seguenti momenti:

- Iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica predisposta.
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.
- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando, se possibile, note informative nella lingua d'origine.
- Fornire ai genitori la modulistica bilingue per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari, ecc.).
- Controllare se è stato assolto l'obbligo scolastico ed indirizzare i genitori verso istituti superiori.

I materiali utilizzati saranno i seguenti:

- Moduli d'iscrizione.
- Scheda di presentazione dell'Istituto.

*Si rimanda per la documentazione da produrre, a quanto espresso nelle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca Dipartimento dell'Istruzione – Direzione Generale per lo studente – Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri (Circolare ministeriale n. 24 del 1 marzo 2006 nella sezione Area Amministrativa e integrate dalle nuove Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014).*

### **APPROCCIO COMUNICATIVO-RELAZIONALE**

In questa fase è utile che sia individuato un gruppo di accoglienza rappresentativo delle diverse figure scolastiche dei diversi plessi o livelli di scuola dell'Istituto.

Tale commissione è composta da docenti della scuola facenti parte della Commissione Stranieri ed eventualmente dal Dirigente Scolastico, da mediatori ed operatori interculturali.

I compiti della commissione saranno:

- Convocare, al primo incontro con la famiglia e l'alunno straniero fissato dalla segreteria, un insegnante del team o del Consiglio di Classe che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto.
- Esaminare la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione.
- Effettuare un colloquio con la famiglia nel quale raccoglie informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno.
- Effettuare un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento, degli interessi, anche attraverso appositi test per stabilire il livello della lingua.
- Proporre l'assegnazione alla classe.
- Fornire le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe.
- Individuare con il team docente opportuni percorsi di facilitazione.
- Reperire la disponibilità gratuita di mediatori linguistici e culturali presenti sul territorio in accordo con il Consorzio Intercomunale Servizi di Cuornè.
- Attivarsi per l'auspicabile presenza di uno psicologo durante il primo colloquio con la famiglia.

I materiali utilizzati:

- Scheda di rilevazione della biografia linguistica degli alunni stranieri.
- Scheda di osservazione delle competenze linguistiche e del comportamento relazionale per gli alunni stranieri.

## **APPROCCIO EDUCATIVO-DIDATTICO**

### VALUTAZIONE E CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Il Dirigente Scolastico e la Commissione Stranieri, esaminati gli elementi raccolti e sentiti gli insegnanti interessati, individuano la classe di inserimento secondo i criteri fondamentali previsti dall'art. 45 del DPR 31/8/99 N. 394.

Tale normativa sancisce che:

- Tutti i minori stranieri, sia regolari o non, hanno il diritto e l'obbligo dell'inserimento scolastico.
- L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.
- I minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica (art. 45 DPR 394/99) salvo che la Commissione Stranieri proponga l'iscrizione ad una classe/sezione diversa tenendo conto:
  1. Dell'ordinamento degli studi del Paese d'origine dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica.
  2. Del corso di studi eventualmente seguito nel paese di provenienza documentato o certificato dai genitori.
  3. Del titolo di studio posseduto dall'alunno.
  4. Dell'accertamento delle competenze, abilità, livelli di preparazione da parte del gruppo di accoglienza.
  5. Delle aspettative espresse dalla famiglia durante i colloqui preliminari.
  6. In caso di arrivo nella seconda metà dell'anno scolastico si potrà inserire l'alunno in una classe inferiore.

Fatto salvo il diritto-dovere all'istruzione e la libera scelta della famiglia, in presenza di doppie classi/sezioni e in tutti i casi in cui è possibile, si eviterà la costituzione di classi/sezioni in cui la presenza di alunni stranieri sia predominante.

In caso di classi parallele, l'inserimento dell'alunno straniero avverrà nella classe dove è minore il numero di allievi stranieri già presenti.

In questa fase la Commissione Stranieri, dopo aver valutato il nuovo alunno:

- Individua i più opportuni percorsi facilitati di inserimento (necessità di recupero didattico in alcune materie, inserimento in laboratori di lingua italiana, ecc.).
- Presenta la proposta dell'attività da svolgere al Collegio dei Docenti e coinvolge il Consiglio di classe o di interclasse nello svolgimento dell'attività programmata.

Insieme agli insegnanti che accoglieranno l'alunno in classe individuerà sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, gli strumenti di facilitazione da attivare a livello didattico (rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento, uso di materiali visivi, musicali per contestualizzare la lezione, modalità di semplificazione linguistica, modalità di adattamento dei programmi curricolari, istituzione di laboratori intensivi di lingua italiana) e percorsi di facilitazione relazionale (es. utilizzo di materiali nelle diverse lingue).

L'adattamento del programma si concretizza nella definizione da parte del team dei docenti di classe di Piano Didattico Personalizzato (di seguito PDP) che, oltre a valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse, deve mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a. La durata dell'adozione del PDP è estremamente personale, varia in base ai progressi dell'alunno/a, in generale si può ipotizzare una durata di almeno due anni. Il PDP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline.

Attraverso questo strumento il team dei docenti di classe indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

1. L'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana.
2. La sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1° quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali.
3. La selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo.
4. La sostituzione della seconda lingua straniera con l'insegnamento della L1 o di una lingua straniera comunitaria il cui studio era già stato avviato nel paese d'origine, compatibilmente con la disponibilità delle risorse professionali interne alla scuola.
5. L'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee.
6. Si può valutare l'opportunità di una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal PTOF per l'anno frequentato dallo studente NAI, per sostituirli con contenuti adatti al livello di competenza linguistica dello studente realmente verificato, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno scolastico che lo studente frequenta.

Il team dei docenti di classe concorda, condivide e stende il PDP. La stesura del PDP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento. La realizzazione del PDP si concretizza anche attraverso l'attivazione di laboratori, interventi individualizzati, in piccolo gruppo, per classi aperte, percorsi integrati tra ordini di scuola diversi e in collaborazione con il territorio.

PDP stranieri (scaricabile dalla modulistica sezione “Modelli vari docenti” su Nuvola)

## **ACCOGLIENZA**

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nel plesso un clima favorevole e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici)

Sarà compito dei docenti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

- Sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno
- Favorire la conoscenza dei compagni
- Favorire la conoscenza degli spazi della scuola
- Favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola
- Facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività.

Per facilitare l'inserimento del nuovo alunno gli si potrebbe affiancare per un breve periodo un compagno facente funzione di tutor, coinvolgendo comunque anche tutti gli altri componenti del gruppo-classe.

## **VALUTAZIONE**

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione – Direzione Generale per lo studente – Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri (*Circolare ministeriale n. 24 del 1 marzo 2006 nella sezione Area Amministrativa e integrate dalle nuove Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014*).

La valutazione degli alunni stranieri è regolamentata dal DPR 394/1999 art. 45, dal DPR 122/2009 e dal D. Lgs 62/2017 che prescrivono, per i minori con cittadinanza non italiana, una valutazione simile, nella forma e nei modi, a quella prevista per i cittadini italiani. Un importante riferimento è costituito, inoltre, dalle Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri, emanate con C.M. 4233 del 19/02/2014. Questa norma è ricavata anche nel Regolamento sulla valutazione scolastica emanato con il DPR n. 122/2009 e modificato dal D. Lgs 62/2017. Pertanto, le Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri, emanate con C.M. 4233 del 19/02/2014 indicano come agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento:

- diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri definiti dal Collegio dei docenti;
- assegnazioni di voti espressi i decimi per tutte le discipline di studio;
- ammissione alla classe successiva in presenza di voti non inferiori al sei in tutte le discipline e nel comportamento;
- rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria;
- attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della Legge n. 104/1992 o da disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della Legge n. 170/2010 o presenta altre difficoltà ricomprese nella recente Direttiva sui Bisogni educativi speciali emanata il 27 dicembre 2012.

Le Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri, emanate con C.M. 4233 del 19/02/2014 indicano come la valutazione degli alunni stranieri, in particolare di quelli neo arrivati, va intesa

nella sua accezione formativa, si pone la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle abilità e competenze essenziali acquisite nel corso dell'anno scolastico.

Il principio pedagogico sulla valutazione e in particolare per gli alunni stranieri implica una contestuale attenzione alla cultura, alla storia e alle competenze linguistiche acquisite da ciascun alunno, ai progressi fatti e ai traguardi raggiunti, senza tralasciare la sua complessa esperienza di apprendere in un contesto culturale e linguistico nuovo. Per ogni alunno straniero neo-arrivato in Italia è redatto un PDP, come previsto dalla normativa sui BES C.M. 8 del 6 marzo 2013: per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana.

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa", si prendono in considerazione il passato dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

Emerge chiaramente come nell'attuale contesto normativo, vengano rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche dei docenti nella valutazione degli alunni".

## **APPROCCIO SOCIALE**

In questa fase l'Istituto, tramite la Commissione Stranieri e con il supporto del Dirigente, si occupa dei rapporti con Istituzioni, enti locali ed associazioni presenti sul territorio e ha quindi il compito di individuare le possibili forme di collaborazione.

L'Amministrazione Comunale di Forno Canavese ha, negli ultimi anni dimostrato la propria sensibilità in materia di integrazione ed intercultura, collaborando fattivamente con l'Istituto Comprensivo.

A partire dall'anno scolastico 2013/2014 è stato organizzato un corso di lingua italiana rivolto a donne di nazionalità marocchina, madri di allievi frequentanti l'Istituto Comprensivo, dalle quali era fortemente emersa l'esigenza di un percorso formativo volto a favorire l'integrazione loro e delle loro famiglie. Le lezioni, organizzate su tre livelli (base – intermedio – avanzato), erano state tenute da docenti della scuola a titolo gratuito.

Questo progetto negli anni si è ingrandito ed oggi, grazie alla sinergia tra l'Amministrazione Comunale, l'Istituto Comprensivo, il CPIA (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti) ed alcune volontarie si è potuto dare avvio ad un percorso di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana destinato agli adulti stranieri e finalizzato al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue elaborato dal Consiglio d'Europa.

Attraverso il CPIA 4 si può ottenere anche il conseguimento del diploma conclusivo del primo ciclo di istruzione. L'utenza delle mamme presenti ai corsi - che si tengono tre giorni la settimana, in un locale della scuola Primaria - è decisamente alta (in questo anno scolastico le donne provenienti da diversi paesi stranieri sono circa una trentina).

Tra gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale c'è anche un supporto nello svolgimento dei compiti un giorno la settimana.

L'Istituto Comprensivo di Forno si prefigge dunque di tracciare un modello di scuola interculturale attento al riconoscimento e alla valorizzazione di culture e lingue ma soprattutto vuol essere luogo dove la "diversità" è arricchimento reciproco. In modo che dietro la parola "straniero" non ci sia problema ma risorsa.

